

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2013-2014
CORSO DI LAUREA	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA – SEDE DI PALERMO
INSEGNAMENTO	STORIA DEL DIRITTO ROMANO
CATTEDRA	A-E
TIPO DI ATTIVITÀ	BASE
AMBITO DISCIPLINARE	STORICO-GIURIDICO
CODICE INSEGNAMENTO	06740
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/18
DOCENTE RESPONSABILE	PURPURA GIANFRANCO ORDINARIO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	NESSUNA
ANNO DI CORSO	PRIMO
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	SEDE CENTRALE – AULA I
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE FINALE
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	2^ SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ 10:00 - 12:00 PRIMA LEZIONE 3 MARZO 2014
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MARTEDÌ ORE 12:00 - 14:00 SEZIONE STORIA DEL DIRITTO

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

(alla luce dei Descrittori di Dublino - vedi sezione Didattica del sito di Giurisprudenza - e a quanto espresso nel RAD)

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisire conoscenza e capacità di comprensione dell'origine e dello sviluppo delle strutture costituzionali, dei modelli normativi e processuali dell'esperienza giuridica romana, nonché delle principali dinamiche dell'interpretazione e dell'applicazione delle regole giuridiche, delle tecniche e delle metodologie casistiche elaborate dalla giurisprudenza romana.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Trasmettere agli studenti la capacità critica di relativizzare il fenomeno giuridico attraverso l'analisi dei sistemi costituzionali romani nella loro evoluzione storica: gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite al fine di confrontare le diverse forme di governo, di

sistemi processuali e di produzione del diritto, compresi i loro riflessi sulla tradizione giuridica europea.

Autonomia di giudizio

Rendere gli studenti capaci di comprendere il carattere relativo dei vari modelli di produzione del diritto (consuetudinario, giurisprudenziale, normativo etc.) oltre che dei vari sistemi costituzionali (monarchia, repubblica, principato, dominio etc.), tutti possibili in astratto ma in concreto realizzatisi come risultato di una delle tante possibili evoluzioni della storia. Acquisita la consapevolezza della relatività del fenomeno giuridico, gli studenti sono invitati a valutare autonomamente e criticamente pregi e disfunzioni dei singoli sistemi studiati e a sviluppare un pensiero autonomo rispetto alle posizioni assunte dalla dottrina.

Abilità comunicative

Rendere gli studenti in grado di esprimere in modo organico, chiaro ed efficace e di saper trasmettere compiutamente le nozioni apprese durante lo studio, impiegando correttamente il linguaggio tecnico-giuridico.

Capacità d'apprendimento

Rendere gli studenti capaci di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti compresi nelle varie discipline di cui si compone l'insegnamento (diritto costituzionale e amministrativo; diritto e procedura penale; giurisprudenza romana etc.), attraverso un'autonoma esegesi delle fonti, specie con riferimento al metodo casistico elaborato dai giuristi romani e alla natura controversiale del diritto romano

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Avere conseguito da parte degli studenti approfondite conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica.

Padronanza del linguaggio e delle categorie giuridiche. Puntuale e consapevole cognizione dei processi formativi e di messa a punto delle nozioni attinenti al corso. Individuazione dei principali elementi di difformità dell'esperienza giuridica romana rispetto a modelli organizzativi legati a un'impostazione statualistica e normativistica del diritto. Riflessione sulla essenziale storicità del fenomeno giuridico, anche sul piano dell'elaborazione concettuale, quale strumento indispensabile ai fini della formazione della sensibilità richiesta al giurista in sede di impostazione e valutazione delle principali questioni giuridiche

ORE FRONTALI 48	LEZIONI FRONTALI
	PROGRAMMA DEL CORSO
4	<u>I. PREMESSA.</u> 1. Periodizzazione generale. 2. Le fonti del diritto romano: fonti di produzione e fonti di cognizione
10	<u>II. IL REGNUM.</u> 1. Il problema delle origini della città e le strutture pre civiche: <i>gentes</i> e <i>familiae</i> ; 2. Prove storiche circa l'esistenza del <i>regnum</i> e sua delimitazione cronologica: la fase romulea, la monarchia latino-sabina, la monarchia etrusca. 3. Le strutture amministrative dell'età del <i>regnum</i> : il <i>rex</i> . Le funzioni politico religiose e connotazione personale dei poteri. La

manus, gli *auguria* e gli *auspicia*, l'*imperium*. Il procedimento di *creatio* del *rex*: l'*interregnum*. 3.1. Le curie e i *comitia calata*. I *comitia curiata*, la tesi di Corbino sulla pretesa competenza legislativa, elettorale e giudiziaria dei *comitia curiata*: critica. 3.2. Le competenze dei *comitia curiata* attestate dalle fonti. 4. Il *regium consilium*: competenze e funzioni dell'assemblea dei *patres*. Il passaggio dal *regium consilium* al senato. 5. La monarchia etrusca: le riforme di età etrusca. 6. Riflessioni sui caratteri dell'ordinamento giuridico di età del *regnum*: compatibilità del concetto di 'ordinamento giuridico' con il diritto romano; fattualità e personalità del diritto nell'età del *regnum*. 7. *Ius* e *fas*. *Leges* e *mores*. 8. Cenni di diritto penale: *scelera* e *piacula*, la *perduellio* e la *proditio*, il concetto di *sacertas*. 9. La fine del *regnum* e il passaggio alla *libera res publica*: sintesi delle tesi sostenute in letteratura.

III. LA LIBERA RES PUBLICA. 1. Premessa storica sulle vicende storico politiche dalle origini alle soglie della crisi, sullo sfondo del conflitto patrizio-plebeo. 2. Le origini della plebe: *plebei gentes non habent?*. 2.1 La creazione dei tribuni della plebe. 3. Gli organi della costituzione repubblicana: *magister* – *magistratus* – *ministros*: i caratteri generali delle magistrature. 3.1. *Ordo magistratus* e *cursus honorum*: classificazione delle magistrature in maggiori e minori. 3.2. la dittatura e le promagistrature. 3.3. I poteri dei magistrati: *imperium*, *potestas*, *coercitio*. 3.4. Le singole magistrature e le relative funzioni. 4. Il decemvirato legislativo e le leggi *Valeriae Horatiae*. 5. Il plebiscito *canuleium* e l'esperienza costituzionale dei *tribuni militum consulari potestate*. 6. Le assemblee popolari. I *comitia centuriata* e *tributa*: le funzioni elettorali, legislative e giudiziarie. 6.1 i *concilia plebis*. 7. Il Senato in età repubblicana: composizione e competenze, con particolare riferimento alla funzione nomofilattica e al preteso sindacato di costituzionalità sulle leggi. 7.1. La *lex Publilia Philonis* e il plebiscito Ovinio. 8. Verso il pareggiamento degli ordini: l'*exaequatio* di *leges* e *plebiscita* e le leggi Licinie Sestie. 9. *Coloniae*, *municipia* e *provinciae*. 10. La finanza pubblica in età repubblicana. 11. L'ordinamento giuridico di età repubblicana. Il *ius civile*. Le *leges publicae populi Romani*: *leges rogatae*, *leges datae*, *leges sacratae*. I *mores maiorum* e l'*interpretatio* sacerdotale. 11.1 Le tappe fondamentali della laicizzazione della giurisprudenza. 12. Il *ius honorarium* e il *ius gentium*. 13. Cenni di diritto privato in età repubblicana. 14. Il diritto e il processo criminale: la *coercitio* magistratuale la *provocatio ad populum*: natura giuridica, leggi introduttive e descrizione del rito processuale. 14.1. La crisi dei *iudicia populi*: le cause. Le *quaestiones extraordinariae* e le *quaestiones publicae*. 14.2. I *iudicia publica legitima*. L'accusa popolare e il principio '*nullum crimen sine lege*'. 14.3. Figure di crimini. 15. La crisi dell'ordinamento repubblicano: le cause di ordine militare, finanziario, politico e sociale. 15.1. I problemi fondamentali dell'età della crisi: la questione agraria, la questione della cittadinanza, la questione dell'*exercitus*. 15.2. I tentativi di razionalizzazione dello *status rei publicae*: il movimento graccano e il tentativo di razionalizzazione in senso democratico; la reazione sillana e la razionalizzazione del sistema in senso aristocratico; la dittatura cesariana e il tentativo di razionalizzazione del sistema costituzionale in senso monarchico. 15.3. Cesare e Ottaviano: il secondo triumvirato. 16. I riflessi della crisi sul diritto privato e sulla giurisprudenza.

12	<u>IV IL PRINCIPATO.</u> 1. Introduzione storica alle vicende che hanno preceduto la nascita del principato augusteo, con particolare riferimento alla posizione costituzionale di Ottaviano alla data del 31 a.C. 1.1. Analisi dei capitoli 25 e 34 delle <i>Res Gestae Divi Augusti</i>: i fatti istitutivi del 27 e del 23 a.C. 2. I poteri del principe, in particolare l'<i>auctoritas</i>. 2.1. Rassegna delle tesi avanzate in dottrina sulla natura giuridica del principato augusteo. 2.2. Il problema della successione e la <i>lex de imperio Vespasiani</i>. 2.3 Periodizzazione del principato: l'età degli Antonini e l'età dei Severi. 3. La <i>cura et tutela rei publicae universa</i>: gli interventi sulle strutture politico-amministrative di età repubblicana. 3.1 I <i>nova officia</i> imperiali e il <i>consilium principis</i>. 3.2. La cancelleria imperiale e la sistemazione adrianea degli <i>scrinia</i>. 4. La Finanza in età del principato. 5. Le autonomie locali, le province senatorie e imperiali; la <i>Constitutio Antoniniana</i>. 6. La <i>cura legum et morum</i>. 6.1. Gli interventi del principe sull'attività comiziale: la <i>lex</i> quale <i>generale iussum populi</i> ed esaurimento dell'attività legislativa dei comizi. 6.2. I senatoconsulti normativi e le <i>orationes in senatu habitae</i>. 6.3. Il <i>ius honorarium</i> in età del principato: la codificazione dell'editto perpetuo. 6.4. La giurisprudenza classica: il <i>ius respondendi ex auctoritate principis</i> e la divisione dei giuristi in <i>sectae</i>. 6.5. Il fondamento del potere normativo del principe; tipologia e cronologia delle <i>constitutiones principum</i>. 7. Il diritto e il processo criminale: la <i>lex Iulia iudiciorum publicorum</i> e le <i>cognitiones extra ordinem</i>. 7.1. La <i>cognitio senatoria</i>. 7.2 L'<i>Oratio Divi Marci</i> e le <i>cognitiones extra ordinem</i> imperiali, pubbliche e private. 8. L'anarchia militare.
10	<u>V IL DOMINATO:</u> 1. Periodizzazione generale: Diocleziano e la Tetrarchia; le riforme di Costantino. 2. Gli organi dell'amministrazione pubblica in età del Dominato: il senato e il <i>sacrum consistorium principis</i>. 2.1 I <i>nova officia palatina</i> e la burocrazia imperiale in età del dominato. 2.2. L'amministrazione periferica nel Basso Impero: province, diocesi e prefetture. 3. La fine della produzione giurisprudenziale del diritto: la legge delle citazioni 4. Le compilazioni miste di <i>iura</i> e <i>leges</i> e le prime codificazioni: il codice Gregoriano e il codice Ermogeniano. 4.1 Il Codice Teodosiano e i criteri di generalità della legge elencati in C. 1.14.3. 4.2. I codici antichi e i codici moderni: le diverse finalità di politica del diritto perseguite. Il diritto romano in età postclassica: l'affermazione del concetto di fonte di produzione del diritto e l'instaurazione di un ordinamento gerarchico di fonti. 4.3. Le leggi romano-barbariche. 5. Il Cristianesimo e la sua influenza sui vari settori del diritto. 6. La compilazione giustiniana: il Digesto e il suo metodo di compilazione: le interpolazioni. Le Istituzioni e il loro metodo di compilazione. il <i>Codex Iustinianus repetitae praelectionis</i>. le <i>Novellae</i>. 6.1 Le scuole di diritto in età giustiniana e le fonti bizantine .

	TESTI CONSIGLIATI <u>Manuale:</u> Metro, Corbino, Cerami, Purpura, <i>Roma e il Diritto</i>, Jovene 2010 o G. GROSSO, <i>Lezioni di storia del diritto romano</i>, 5^a edizione riveduta ed ampliata, G. Giappichelli Editore, Torino 1965, rist. anast. 2008. <u>Per la conoscenza delle fonti discusse a lezione:</u> G. Purpura, <i>Diritto, papiri e scrittura</i>, Torino, Giappichelli, 1999 (testo <u>di consultazione obbligatoria</u>).
--	---